



Deliberazione giunta regionale n. 206 del 28/06/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 1 Programmazione

Oggetto:

Regolamento per la disciplina delle funzioni e della organizzazione della Agenzia Regionale Sanitaria

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Legge Regionale 18 novembre 1996 n. 25, pubblicata sul B.U.R.C. n. 78 del 2 dicembre 1996, è stata istituita l'Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.San.) quale Azienda di cui la Regione si avvale per l'attuazione della politica sanitaria regionale anche attraverso l'attività di indirizzo, coordinamento e consulenza tecnica alle Aziende Sanitarie della Regione Campania, nel rispetto delle rispettive prerogative istituzionali, ed agli altri organismi che concorrono al funzionamento del Servizio Sanitario Regionale;

b. con Legge Regional 15 marzo 2011 n. 4 e ss.mm.ii., pubblicata sul BURC n. 18 del 16 marzo 2011 all'art. 1, commi 244 e 245, ne sono state ulteriormente definite le funzioni, l'organizzazione e la disciplina;

c. con successiva Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 7 maggio 2013, a modifica della citata L.R. 15 marzo 2011 n. 4 e ss.mm.ii. è stato stabilito: *“ la Giunta Regionale è autorizzata a disciplinare con Regolamento le funzioni e l'organizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN), quale tecnostruttura a supporto tecnico dell'attività del Consiglio Regionale e dell'azione della Giunta Regionale al fine di migliorare il coordinamento tra i soggetti decisori ed esecutori del servizio sanitario regionale, nell'ottica della promozione e dell'appropriatezza degli interventi sanitari e della validità degli esiti, con l'osservanza delle seguenti norme generali:*

1. *imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa;*
2. *configurazione quale Azienda della Regione dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, in analogia a quanto previsto per le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere dagli articoli 5 e 14 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32;*
3. *ridefinizione e potenziamento delle funzioni dell'Agenzia prevedendo, nell'ambito della dotazione organica, specifiche unità operative dirigenziali, con riferimento alle aree di attività, per l'espletamento dei compiti assegnati tra cui, in particolare, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di livello regionale attinenti alle prestazioni del servizio sanitario al fine di consentire alla regione di adempiere ai propri fini istituzionali; l'analisi e la programmazione dei bisogni e della domanda di servizi sanitari e socio- sanitari a supporto dell'attività di pianificazione regionale; la ricerca e l'innovazione in materia di assistenza sanitaria, ospedaliera, specialistica e sociosanitaria, anche in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i servizi Sanitari, con l'Istituto Superiore di Sanità, nonché con le altre Agenzie Sanitarie; la formazione d il sistema di qualità dei servizi sanitari anche ai fini dell'elaborazione dei criteri, standard e procedure per l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie; l'assistenza alle aziende sanitarie nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie del controllo di gestione;*
4. *perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nell'esercizio dei compiti e delle funzioni assegnate, anche la più ampia flessibilità nell'organizzazione degli uffici;*
5. *rispondenza agli organi di governo della Regione dei risultati e della gestione agli indirizzi politico-amministrativi impartiti in materia di politica sanitaria regionale e della conformità delle azioni alle linee guida emanate a livello nazionale;*

CONSIDERATO

che ai sensi delle disposizioni di cui al comma 45 della citata legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, *“dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari è abrogata la legge regionale 18 novembre 1996 n. 25 (Istituzione dell’Agenzia Regionale Sanitaria), ad eccezione dell’art. 13”*;

RITENUTO

di dover dare compiuta attuazione a quanto stabilito dal Legislatore Regionale mediante l’approvazione del Regolamento recante la disciplina delle funzioni e dell’organizzazione dell’Agenzia Regionale Sanitaria, in conformità alle norme generali dallo stesso impartite per la regolamentazione della materia, alla stregua delle previsioni e della potestà conferita ai sensi dell’art. 56, comma 4, del vigente Statuto Regionale;

VISTI

i pareri resi dall’Ufficio Legislativo del Presidente con protocollo n. 10648/UDCP/GAB/UL/2013 e protocollo n. 19593/UDCP/GAB/UL/2013;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto

1. di **approvare** il Regolamento recante la “disciplina delle funzioni e dell’organizzazione dell’Agenzia Regionale Sanitaria” che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale ;
2. di **precisare** che, come disposto dal Legislatore Regionale, *dalla data di entrata in vigore dello stesso è abrogata la legge regionale 18 novembre 1996 n. 25 (Istituzione dell’Agenzia Regionale Sanitaria), ad eccezione dell’art. 13;*
3. di **trasmettere** il presente provvedimento al Consiglio Regionale, agli Uffici di Diretta collaborazione del Presidente, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all’Agenzia Regionale Sanitaria per quanto di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Art. 1**Oggetto e Finalità**

1. Il presente regolamento, in applicazione dell'art. 1, comma 244, della L.R. 4/2011, così come modificata dall'art. 1, comma 44, della L.R. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria 2013)", è finalizzato a disciplinare funzioni e l'assetto organizzativo dell'Agenzia regionale sanitaria, di seguito denominata ARSAN, quale tecnostruttura a supporto dell'attività del Consiglio regionale e dell'azione della Giunta regionale al fine di migliorare il coordinamento tra soggetti decisori ed esecutori del servizio sanitario regionale, nell'ottica della promozione dell'appropriatezza degli interventi sanitari e della validità degli esiti, nel rispetto delle norme generali elencate alla lettera a) del medesimo art. 1, comma 44, della L.R. 5/2013.
2. Per l'intera durata della gestione commissariale per la prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, le competenze gestionali rimessa all'ARSAN sono esercitate nell'osservanza delle disposizioni impartite dal Commissario ad Acta.

Art. 2**Organi**

1. Sono organi dell'ARSAN:
 - a) il Direttore generale
 - b) il Collegio sindacale

Art. 3**Assetto organizzativo e definizione delle aree di attività**

1. Per l'assolvimento delle finalità di cui all'art. 1 e per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 4, l'Agenzia si articola in quattro sezioni operative con riferimento alle seguenti aree di attività:
 - a. Sistemi informativi, analisi e programmazione;
 - b. Ricerca e innovazione;
 - c. Formazione e qualità;
 - d. Gestione economica e finanziaria.
2. La sezione operativa Gestione economica e finanziaria oltre a svolgere i compiti di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) è deputata allo svolgimento delle attività del funzionamento degli uffici dell'ARSAN, inerenti la gestione delle risorse umane, gli affari legali ed il contenzioso, la gestione economico - finanziaria, il controllo di gestione e l'acquisizione di beni e servizi.
3. La dotazione organica dell'ARSAN, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 4, è stabilita dal Direttore generale con apposito disciplinare sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.
4. Per i lavoratori dipendenti, la nomina a Direttore generale determina il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza.
5. Gli organi istituzionali dell'ARSAN, fermo restando il diverso livello di competenze e responsabilità, ispirano l'esercizio delle rispettive funzioni al principio di massima collaborazione e integrazione operativa, favorendo reciproche forme di coinvolgimento e consultazione.

Art. 4 **Compiti**

1. All'ARSAN sono attribuiti specifici compiti, distribuiti tra le diverse aree di attività come di seguito indicato:

a) Sistemi informativi, analisi e programmazione

- 1) Partecipazione alla progettazione, realizzazione e messa a regime del sistema informativo sanitario regionale.
- 2) Gestione del sistema informativo regionale, ossia: raccolta, registrazione, elaborazione, conservazione e comunicazione delle informazioni ai competenti uffici regionali, di cui l'Agenzia garantisce la qualità e la validazione, al fine di consentire alla regione di trasformare i dati in informazioni a supporto delle decisioni strategiche ed operative, nonché di adempiere ai propri fini istituzionali.
- 3) Analisi dei bisogni e della domanda relativa ai servizi sanitari e socio-sanitari, a supporto dell'attività di pianificazione regionale.
- 4) Monitoraggio delle attività del Servizio sanitario regionale, con particolare riguardo ai livelli di assistenza erogati dalle Aziende sanitarie locali ed ospedaliere della Regione.
- 5) Monitoraggio dei processi di attuazione dei piani sanitari e delle scelte della programmazione regionale e aziendale.
- 6) Controllo e monitoraggio dell'assistenza farmaceutica, protesica e integrativa e relativa predisposizione degli atti istruttori propedeutici all'emanazione dei provvedimenti di competenza regionale.
- 7) Analisi e monitoraggio del flusso informativo relativo alla mobilità sanitaria interaziendale, interregionale ed internazionale, al fine di supportare le competenti strutture regionali nel ripensamento dell'offerta, riprogettazione della rete assistenziale e riqualificazione del sistema sanitario regionale.
- 8) Istruzione degli atti di programmazione connessi all'assistenza sanitaria, nelle sue varie articolazioni.
- 9) Supporto alla definizione di parametri di finanziamento e remunerazione delle aziende sanitarie e dei soggetti accreditati.
- 10) Elaborazione di criteri per la determinazione delle tariffe inerenti alle prestazioni sanitarie.
- 11) Sviluppo dell'integrazione dei processi assistenziali e delle reti cliniche fra le aziende sanitarie sulla base delle scelte effettuate dalla pianificazione e programmazione regionale.

12) Azioni di coordinamento e monitoraggio finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa.

b) Ricerca e innovazione

- 1) Studi, analisi e ricerche in materia di assistenza sanitaria, ospedaliera, specialistica e socio-sanitaria e relativo supporto tecnico-scientifico alla Regione.
- 2) Studi, analisi e ricerche in materia di formazione sanitaria e supporto tecnico-scientifico alla Regione per la programmazione in materia.
- 3) Studi, analisi e ricerche in materia di assistenza farmaceutica, protesica e integrativa e supporto tecnico-scientifico alla Regione per la programmazione in materia.
- 4) Studi, analisi e ricerche in materia di mobilità sanitaria, con particolare riguardo alle dinamiche che caratterizzano, al fine di elaborare proposte innovative per la costruzione di strumenti in grado di governare il fenomeno.
- 5) Analisi epidemiologica e valutazione dello stato di salute della popolazione con particolare riguardo a fattori di rischio e disuguaglianza.
- 6) Partecipazione alla elaborazione, realizzazione e gestione di specifici progetti a valenza regionale, nazionale e internazionale sulle materie di competenza.
- 7) Supporto per la selezione di programmi di ricerca in campo sanitario.
- 8) Svolgimento di attività in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari, con l'Istituto Superiore di Sanità, nonché con le altre Agenzie sanitarie attraverso la definizione di intese e convenzioni.
- 9) Supporto e proposte per la comunicazione in campo sanitario e socio-sanitario.

c) Formazione e Qualità

- 1) Elaborazione di criteri, standard e supporto tecnico-amministrativo nelle procedure per l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione.
- 2) Promozione e sviluppo di metodologie e strumenti per la valutazione dei sistemi di qualità dell'assistenza sanitaria.
- 3) Sperimentazione e messa a regime di un modello regionale di carta dei servizi sanitari e di metodologie e strumenti di rilevazione e analisi delle segnalazioni, esperienze e aspettative dei cittadini che usufruiscono delle prestazioni del Servizio sanitario regionale.
- 4) Analisi del fabbisogno formativo del sistema sanitario e socio sanitario regionale ed elaborazione di programmi per l'aggiornamento del personale delle Aziende sanitarie.

- 5) Promozione, progettazione e realizzazione di attività formative di interesse del Servizio sanitario e relativa verifica dei risultati.
- 6) Sviluppo, elaborazione e realizzazione di attività formative di interesse del Servizio sanitario e relativa verifica dei risultati.
- 7) Monitoraggio e valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione dei programmi di formazione continua.
- 8) Analisi e controllo della qualità, dell'appropriatezza e della congruità delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private, definizione delle prestazioni riconoscibili e relativa valorizzazione ai fini dell'elaborazione degli atti di indirizzo e coordinamento e delle direttive regionali in materia.

d) Gestione economica finanziaria

- 1) Assistenza alle aziende sanitarie nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie per il controllo di gestione.
 - 2) Individuazione delle aree di attività su cui intervenire per migliorare i risultati economici e finanziari della gestione delle Aziende sanitarie regionali.
 - 3) Verifica sistematica dei risultati di gestione delle Aziende sanitarie regionali attraverso l'utilizzo di indicatori di efficacia, di efficienza ed economicità.
 - 4) Elaborazione di una relazione sull'andamento della gestione delle Aziende sanitarie regionali e sui risultati conseguiti da tutte le istituzioni sanitarie della regione, sia pubbliche che private accreditate, anche con riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria, da presentare annualmente alla Giunta regionale.
 - 5) Ricerche orientate all'introduzione e sviluppo di strumenti e meccanismi di controllo e misure delle performance economico-finanziarie delle attività e dell'output dei tre macro-livelli di assistenza ospedaliera, territoriale e di prevenzione.
 - 6) Analisi delle dinamiche economico-finanziarie, relative al settore sanitario, derivanti da dati contabili ed extracontabili e ricerche volte ad approfondire le potenzialità applicative degli strumenti di contabilità analitica tradizionali (contabilità per centri di costo ed analisi dei fattori produttivi e innovativi).
 - 7) Supporto al monitoraggio della spesa sanitaria regionale.
 - 8) Supporto alla predisposizione del Bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio consolidato della sanità.
 - 9) Supporto alla Regione relativamente alla programmazione, gestione e controllo dei finanziamenti relativi ai singoli programmi inerenti la materia sanitaria e socio-sanitaria.
2. L'ARSAN può altresì:

- a. Realizzare attività per conto delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, di IRCCS e di aziende ospedaliero-universitarie, su delega dei direttori generali e previa stipula di convenzioni.
 - b. Fornire prestazioni di consulenze e servizi su richiesta delle aziende del Servizio sanitario regionale e di altri enti pubblici, previa stipula di convenzioni.
3. La Giunta regionale, con apposita deliberazione, può affidare all'ARSAN specifici incarichi a termine connessi alle competenze dell'Agenzia.

Art. 5

Direttore generale

1. L'ARSAN è retta da un Direttore generale, nominato dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, tra i soggetti inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione, in possesso dei requisiti di cui al comma 3, dell'articolo 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è esclusivo ed è regolato con contratto di diritto privato, secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile, il cui schema tipo è approvato dalla Giunta regionale. Il contratto, di durata triennale, è rinnovabile e individua i casi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.
2. Al Direttore generale viene corrisposto un trattamento economico pari a quello riconosciuto ai Direttori generali delle aziende sanitarie, ai sensi del DPCM 19 luglio 1995 e successive modifiche e integrazioni. Qualora il Direttore generale sia pubblico dipendente il predetto trattamento economico non è cumulabile con qualsiasi altra retribuzione percepita. Qualora il Direttore generale sia titolare di assegno di quiescenza, lo stesso trattamento economico è ridotto del cinquanta per cento.
3. L'individuazione del candidato idoneo alla nomina a Direttore generale avviene previo invito a manifestazione di interesse rivolto ai soggetti di cui al comma 1, che, in sede di prima applicazione, è effettuato entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento.
4. Il Direttore generale è il legale rappresentante dell'Agenzia di cui ha la responsabilità amministrativa, patrimoniale, organizzativa e gestionale e adotta tutte le determinazioni necessarie per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 4.

Art. 6

Collegio Sindacale

1. Il collegio sindacale dura in carica 3 anni ed è costituito da tre membri di cui due designati dal Consiglio regionale, scelti tra i professionisti iscritti in apposito elenco, e un terzo designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, scelto tra i funzionari della Ragioneria dello Stato. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all'atto della prima seduta ed è individuato tra i componenti di designazione regionale. I componenti del collegio sindacale, ad eccezione della rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.
2. Il collegio svolge i seguenti compiti:
 - a) verifica l'amministrazione della Agenzia sotto il profilo economico;
 - b) vigila sull'osservanza della legge e del presente regolamento;

- c) redige la relazione al bilancio di esercizio;
 - d) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri contabili;
 - e) effettua periodicamente verifiche di cassa;
 - f) riferisce, almeno trimestralmente, alla Regione sul risultato del riscontro eseguito, denunciando i fatti, se sussiste fondato sospetto di gravi responsabilità;
 - g) trasmette periodicamente una relazione, almeno semestrale, sull'attività della Agenzia alla Giunta regionale.
3. I componenti del collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo anche individualmente.
 4. Le indennità spettanti al Collegio sindacale, nonché le cause di decadenza e le modalità di ricostituzione, restano quelle disciplinate dal combinato disposto del comma 13 art. 3 e art. 3 ter del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i..

Art. 7

Personale

1. Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'ARSAN si avvale di personale comandato dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale, dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, da IRCCS di diritto pubblico della Campania e da altri enti strumentali della Regione Campania, secondo le necessità della dotazione organica di cui all'art. 3, comma 3.
2. Il Direttore Generale dell'Arsan assegna il personale comandato di cui al comma 1 alle rispettive sezioni operative di cui all'art. 3, comma 1, assicurandone la piena integrazione.
3. Gli oneri per il personale comandato, salvo quanto diversamente stabilito, sono a carico del Bilancio dell'Agenzia, che provvede al rimborso degli stessi previa richiesta degli enti di provenienza.
4. Le amministrazioni di provenienza del personale comandato ne anticipano le spettanze.
5. Ad ogni sezione operativa di cui all'art. 3, comma 1, è preposto un dirigente responsabile, nominato dal direttore generale tra persone di documentata competenza in materia di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in possesso di laurea e con esperienza dirigenziale quinquennale acquisita in strutture sanitarie pubbliche e private. Il rapporto di lavoro dei dirigenti responsabili è esclusivo ed è regolato con contratto di diritto privato, secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile. Il contratto, di durata triennale, è rinnovabile e individua i casi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. Ai dirigenti responsabili viene corrisposto un trattamento economico corrispondente a quello riconosciuto ai direttori sanitari o amministrativi delle aziende sanitarie.
6. I dirigenti responsabili di cui al comma 5, sono deputati a fornire supporto tecnico al Direttore generale e ad assicurare il raccordo e il coordinamento tra le funzioni di indirizzo e di programmazione della direzione generale e gli specifici obiettivi assegnati alle sezioni operative al fine di assicurare l'integrazione fra le diverse aree di attività e di intervento. Il Direttore Generale, con propria deliberazione, individua tra i dirigenti responsabili un Vicedirettore generale che esercita funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Direttore generale, nonché le attribuzioni indicate nel disciplinare di cui all'art. 3, comma 3. ¹

7. Per i lavoratori dipendenti la nomina a dirigente responsabile determina il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza.
8. Nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, per rispondere alle esigenze temporanee ed eccezionali, L'ARSAN, facendo ricorso a procedure di evidenza pubblica, può avvalersi, altresì, per lo svolgimento delle attività istituzionali o di progettualità di carattere regionale, nazionale e comunitario, di rapporti di collaborazione di durata temporanea o occasionale e/o coordinata e continuativa, con soggetti altamente qualificati, ovvero esperti di particolare e comprovata specializzazione, cui non può far fronte con il personale in servizio.
9. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24, l'ARSAN non può avvalersi di rapporti di consulenza retribuita affidati a professionalità esterne all'amministrazione.
10. L'Agenzia si può avvalere, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, di commissioni, comitati o gruppi di lavoro, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dell'Agenzia medesima.

Art. 8

Finanziamento

1. Il finanziamento dell'ARSAN avviene mediante:
 - a) contributo ordinario determinato annualmente dalla Giunta regionale a valere sul fondo sanitario regionale;
 - b) eventuali quote aggiuntive determinate dalla Giunta regionale a valere sul fondo sanitario regionale per il finanziamento di specifici progetti assegnati all'Agenzia dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale.
2. L'ARSAN redige il proprio bilancio secondo modalità e criteri fissati dalla normativa nazionale e regionale per i bilanci delle aziende sanitarie.

Art. 9

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di tesoreria dell'ARSAN è svolto dall'istituto di credito che assicura il servizio all'Amministrazione regionale.

Art. 10

Nucleo di valutazione edilizia sanitaria

1. Al fine di garantire una completa attuazione degli interventi di edilizia sanitaria e sociosanitaria è costituito presso l'ARSAN il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-sanitaria (NVES).
2. Il NVES è composto:
 - a) dal Direttore generale dell'ARSAN, in qualità di Presidente, o da un dirigente dallo stesso delegato;
 - b) dal Direttore generale della Direzione per la tutela della salute ed il coordinamento del Sistema sanitario della Giunta regionale;

- c) da dipendenti della Giunta regionale che abbiano maturato positiva e consolidata esperienza in materia di edilizia sanitaria, lavori pubblici e urbanistica, comandati all'ARSAN, su richiesta del Direttore generale, sulla base della dotazione organica prevista dall'art. 3, comma 3.
3. Compete al NVES esprimere pareri in tema di edilizia sanitaria e socio sanitaria su progetti preliminari, se posti a base di gare per l'affidamento di concessioni, definitivi ed esecutivi redatti dalle Aziende sanitarie.
4. Il parere del Nucleo è finalizzato ad accertare la conformità delle progettazioni alla vigente normativa, la conformità delle stesse alla programmazione sanitaria, nonché l'impiego ottimale delle risorse disponibili.
5. Il NVES fornisce consulenza tecnica alle Aziende sanitarie ed esercita l'alta sorveglianza sull'andamento dei lavori nella fase di esecuzione di grandi opere e sulle opere che presentino criticità nella realizzazione, qualora le Aziende sanitarie stesse ne facciano richiesta.

Art. 11 **Controlli**

1. La Giunta regionale esercita il controllo preventivo sugli atti dell'ARSAN per le seguenti materie:
 - a) Disciplinare di cui all'art. 3, comma 3;
 - b) bilancio preventivo;
 - c) conto consuntivo, cui vanno obbligatoriamente allegati gli atti relativi alle convenzioni nonché alle assunzioni dirette di attività gestionale di cui all'art. 4, comma 2, lett. a).
2. Gli atti di cui alle lettere b) e c) del comma precedente devono essere inviati alla Giunta regionale corredati dal parere del Collegio Sindacale. I medesimi atti devono essere approvati dalla Giunta regionale entro il termine di 60 giorni dal loro ricevimento. Tale termine può essere interrotto una sola volta a seguito di chiarimenti o elementi integrativi richiesti dalla Giunta regionale.
3. I chiarimenti e gli elementi integrativi di cui al comma precedente devono pervenire, a pena di decadenza, entro i successivi 15 giorni e da tale data decorre nuovamente il termine di 20 giorni.
4. Gli atti del Direttore Generale non soggetti al controllo preventivo della Giunta regionale sono efficaci trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione nell'albo della sede dell'Agenzia.

Art. 12 **Norme transitorie e finali**

1. Fino alla nomina dei nuovi Organi dell'ARSAN, sono prorogate le funzioni degli Organi preesistenti, per un periodo di 45 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. Entro 30 giorni dalla nomina, il Direttore generale adotta il disciplinare di cui all'art. 3, comma 3, per la nuova organizzazione e relativa dotazione organica dell'ARSAN e lo sottopone all'approvazione della Giunta regionale.
3. Entro 30 giorni dalla data di approvazione del disciplinare, di cui all'art. 3, comma 3, da parte della Giunta regionale, il Direttore generale dell'ARSAN ne adegua l'organizzazione.

Art. 13

Abrogazioni

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 45, della legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, dalla data di entrata del presente regolamento è abrogata la legge regionale 18 novembre 1996, n. 25 (Istituzione dell'agenzia regionale sanitaria), ad eccezione dell'articolo 13.

ART. 14

Dichiarazione d'urgenza

1. Il presente regolamento è urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.



Decreto Dirigenziale n. 48 del 14/03/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

Cessione di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilita' interno 2014, alle province ed ai comuni della regione Campania, ai sensi dell'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modifiche e integrazioni.
Determinazioni.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il comma 122 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, modificato dall'art. 1-bis, comma 1, lett. a), n. 1), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, prevede che per ciascuno degli anni 2013 e 2014 alle regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di euro 1.272.006.281,00, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge. Il contributo è destinato dalle regioni alla estinzione anche parziale del debito;
- b. che il comma 123 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, sostituito dall'art. 1-bis, comma 1, lett. a), n. 2), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, e, successivamente, modificato dall'art. 1, comma 542, L. 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella di cui al comma 122 possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo, di euro 318.001.570,00 con riferimento agli spazi finanziari ceduti alle province e di euro 954.004.710,00 con riferimento agli spazi finanziari ceduti ai comuni, di cui almeno il 50 per cento in favore dei piccoli comuni con popolazione fra 1.000 e 5.000 abitanti, mediante accordo da sancire, entro il 30 giugno 2013, nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Per l'anno 2014, la quota del 50 per cento è distribuita da ciascuna regione ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50 per cento sono comunicati entro il 10 aprile 2014 da ciascuna regione al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante il sistema web "<http://pattostabilitainterno.tesoro.it>" della Ragioneria generale dello Stato, affinché gli stessi siano attribuiti, entro il 30 aprile 2014, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti di tutte le regioni, di cui al comma 122, che presentino un saldo obiettivo positivo. L'attribuzione è operata in misura proporzionale ai valori positivi dell'obiettivo;
- c. che la tabella di cui al comma 122, dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, opera il riparto del contributo e la quota dell'incentivo assegnata alla Regione Campania corrisponde ad euro 112.166.423, di cui euro 84.124.817, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti ai comuni, ed euro 28.041.606, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti alle province;
- d. che il comma 124 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, modificato dall'art. 1-bis, comma 1, lett. a), n. 3), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 122, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni e delle province, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono ripartiti tra i comuni e le province al fine di favorire il pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte;
- e. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, modificato dall'art. 1, comma 434, L. 24 dicembre 2012, n. 228, e, successivamente, dall'art. 1, comma 506, L. 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che negli anni 2014 e 2015 le regioni, escluse la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico eurocompatibile;

- f. che il comma 138-bis dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che, ai fini dell'applicazione del comma 138, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;
- g. che il comma 125 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, sostituito dall'art. 1-bis, comma 1, lett. a), n. 4), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64, e, successivamente, modificato dall' art. 1, comma 541, L. 27 dicembre 2013, n. 147, fissa, con riferimento all'anno 2014, al 15 marzo il termine perentorio entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- h. che il DM 11390 del 10/2/2014 ha rideterminato gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno 2014 per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, in attuazione del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Clausola di salvaguardia) volta a garantire che per nessun comune si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente;
- i. che la Circolare MEF n. 6 del 18/2/2014, concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 per le province ed i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, disciplina, tra gli altri, l'applicazione del patto verticale incentivato;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 33 del 24/2/2014 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari e, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, ha disciplinato modalità e termini di presentazione delle istanze di richiesta di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, da parte delle province e dei comuni della regione Campania, ai sensi dell'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modifiche e integrazioni, prevedendo:
- j.1 che le province e i comuni interessati nell'istanza dovranno attestare, a pena di inammissibilità, la capacità dell'ente di far fronte nell'anno 2014 agli ulteriori pagamenti in conto capitale corrispondenti agli spazi finanziari richiesti (punto 5 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.2 che l'istanza di richiesta di spazi finanziari sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'ente dovrà pervenire, a pena di irricevibilità, entro il termine perentorio del 1° marzo 2014, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dg.13@pec.regione.campania.it o, in alternativa, mediante posta raccomandata da inviare al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – Centro Direzionale Isola C5 – 80143 NAPOLI (punto 6 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.3 l'esclusione dalla concessione di spazi finanziari per l'anno 2014 degli enti beneficiari di spazi per l'anno 2013 che non hanno fornito apposita certificazione dell'utilizzo degli stessi entro il termine perentorio del 31 gennaio 2014, così come deliberato al punto 6 della D.G.R.C. n. 198 del 21 giugno 2013 (punto 7 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.4 di utilizzare come criterio di riparto, per quanto riguarda le province, il dimensionamento della popolazione delle rispettive province, sempre che sia stata fatta richiesta fino all'importo spettante (punto 8 – D.G.R.C. n. 33/2014);

- j.5 di utilizzare come criterio di riparto, per quanto riguarda i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, l'attribuzione a ciascun ente dell'intero spazio finanziario richiesto, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, l'attribuzione di una quota proporzionalmente ridotta (punto 9 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.6 di utilizzare come criterio di riparto, per quanto riguarda i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, l'attribuzione a ciascun ente dell'intero spazio finanziario richiesto, nei limiti del saldo obiettivo pari a zero, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, l'attribuzione di una quota proporzionale ai valori positivi dell'obiettivo (punto 10 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.7 che gli enti dovranno fornire apposita certificazione entro il termine perentorio del 31 gennaio 2015 con indicazione dei pagamenti effettuati in relazione agli spazi complessivamente ceduti all'ente dalla Regione nell'anno 2014; la mancata certificazione entro il termine perentorio del 31 gennaio 2015 comporterà l'esclusione dalla cessione di spazi per l'anno 2015 (punto 11 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.8 di demandare al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie l'adozione di tutti gli atti attuativi del presente provvedimento, ivi compreso il decreto di attribuzione degli spazi finanziari (punto 12 – D.G.R.C. n. 33/2014);
- j.9 di individuare la dr.ssa Giulia Migliore quale responsabile del procedimento (recapito telefonico: 081 7968854; email: giulia.migliore@regione.campania.it) (punto 13 – D.G.R.C. n. 33/2014);

PRESO ATTO

- a. delle richieste pervenute entro il 1° marzo 2014 (termine ultimo per l'invio delle istanze di richiesta di spazi finanziari) alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, così come analiticamente indicato nella tabella A, per quanto riguarda le province e nelle tabelle B e C, per quanto riguarda, rispettivamente, i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti ed i comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e 5.000 abitanti, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- b. delle istanze di richiesta di spazi finanziari presentate dagli enti ed escluse perché pervenute oltre il termine perentorio del 1° marzo 2014, ovvero carenti dei requisiti richiesti, così come analiticamente indicato nella tabella D, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO

- a. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per l'anno 2014, necessari per procedere al pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte, fatte pervenire dalle province risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di obiettivo programmatico 2014 cedibile dalla Regione Campania alle province del proprio territorio, pari ad euro 33.651.273,25;
- b. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per l'anno 2014, necessari per procedere al pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte, fatte pervenire dai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di obiettivo programmatico 2014 cedibile dalla Regione Campania ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, pari ad euro 50.476.909,27;

- c. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per l'anno 2014, necessari per procedere al pagamento di obbligazioni di parte capitale assunte, fatte pervenire dai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di obiettivo programmatico 2014 cedibile dalla Regione Campania ai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, pari ad euro 50.476.909,28;

RITENUTO

- a) di dover attribuire, per quanto riguarda le province, spazi finanziari per complessivi euro 33.651.273,25, così come analiticamente indicato nella tabella A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 8 della D.G.R.C. n. 33/2014;
- b) di dover attribuire, per quanto riguarda i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 50.476.909,27, così come analiticamente indicato nella tabella B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 9 della D.G.R.C. n. 33/2014;
- c) di dover attribuire, per quanto riguarda i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 43.583.223,54, così come analiticamente indicato nella tabella C che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 10 della D.G.R.C. n. 33/2014;
- d) di non poter attribuire, per quanto riguarda i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 6.893.685,74;
- e) di dover comunicare, entro il 10 aprile 2014, al Ministero dell'economia e delle finanze l'importo di euro 6.893.685,74 corrispondente agli spazi finanziari non attribuiti ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, ai sensi dell'art. 1, comma 123, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- f) di dover escludere dall'attribuzione di spazi finanziari gli enti elencati nella tabella D che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco indicate;

VISTI

- a. la legge 13/12/2010, n. 220;
- b. la legge 12/11/2011, n. 183;
- c. la legge 24/12/2012, n. 228;
- d. la legge 27/12/2013, n. 147;
- e. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- f. il DM n. 11390 del 10/2/2014;
- g. la Circolare MEF n. 6 del 18/2/2014
- h. la D.G.R.C. n. 33 del 24/2/2014;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato e trascritto:

1. di attribuire, per quanto riguarda le province, spazi finanziari per complessivi euro 33.651.273,25, così come analiticamente indicato nella tabella A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 8 della D.G.R.C. n. 33/2014;
2. di attribuire, per quanto riguarda i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 50.476.909,27, così come analiticamente indicato nella tabella B che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 9 della D.G.R.C. n. 33/2014;
3. di attribuire, per quanto riguarda i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 43.583.223,54, così come analiticamente indicato nella tabella C che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in applicazione del criterio stabilito al punto 10 della D.G.R.C. n. 33/2014;
4. di non attribuire, per quanto riguarda i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, spazi finanziari per complessivi euro 6.893.685,74;
5. di comunicare, entro il 10 aprile 2014, al Ministero dell'economia e delle finanze l'importo di euro 6.893.685,74 corrispondente agli spazi finanziari non attribuiti ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, ai sensi dell'art. 1, comma 123, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228;
6. di escludere dall'attribuzione di spazi finanziari gli enti elencati nella tabella D che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco indicate;
7. di inviare il presente decreto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale

Dott. Bruno Rosati

	Provincia	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 8 della DGRC 33/2014
1	Avellino	428.523	39.703.722,39	2.499.301,45
2	Benevento	283.651	10.995.390,00	1.654.355,44
3	Caserta	908.784	18.000.000,00	5.300.357,68
4	Napoli	3.055.339	33.651.273,25	17.819.844,46
5	Salerno	1.093.453	15.000.000,00	6.377.414,22
		5.769.750	117.350.385,64	33.651.273,25

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 9 della DGRC 33/2014 b=11,5079499 % di (a)
1	Acerra	NA	56.909	2.615.633,00	301.005,74
2	Agerola	NA	7.517	1.936.000,00	222.793,91
3	Agropoli	SA	20.911	5.000.000,00	575.397,50
4	Airola	BN	8.140	895.002,17	102.996,40
5	Albanella	SA	6.507	2.847.000,00	327.631,33
6	Altavilla Silentina	SA	7.029	1.323.505,84	152.308,39
7	Amalfi	SA	5.173	8.900.000,00	1.024.207,54
8	Anacapri	NA	6.684	432.161,00	49.732,87
9	Angri	SA	32.675	3.549.896,01	408.520,25
10	Apice	BN	5.783	750.000,00	86.309,62
11	Ariano Irpino	AV	22.446	11.851.804,87	1.363.899,77
12	Arienzo	CE	5.361	869.426,59	100.053,18
13	Ascea	SA	5.683	300.000,00	34.523,85
14	Avellino	AV	54.706	8.000.000,00	920.635,99
15	Aversa	CE	52.813	1.000.000,00	115.079,50
16	Bacoli	NA	26.611	780.000,00	89.762,01
17	Baronissi	SA	16.820	4.665.222,37	536.871,45
18	Battipaglia	SA	50.513	1.414.000,00	162.722,41
19	Bellizzi	SA	13.165	1.601.476,98	184.297,17
20	Bellona	CE	5.864	50.000,00	5.753,97
21	Benevento	BN	60.797	11.338.746,93	1.304.857,32
22	Boscotrecase	NA	27.855	2.200.000,00	253.174,90
23	Boscotrecase	NA	10.429	860.000,00	98.968,37
24	Bracigliano	SA	5.397	799.000,00	91.948,52
25	Brusciano	NA	16.038	4.000.000,00	460.318,00
26	Caiazzo	CE	5.641	2.461.693,67	283.290,47
27	Caivano	NA	37.460	5.500.000,00	632.937,24
28	Calvi Risorta	CE	5.759	52.362,64	6.025,87
29	Calvizzano	NA	12.508	200.000,00	23.015,90
30	Camerota	SA	6.757	400.000,00	46.031,80
31	Campagna	SA	16.145	1.939.519,84	223.198,97
32	Capaccio	SA	22.349	1.510.284,40	173.802,77
33	Capodrise	CE	9.756	838.000,00	96.436,62
34	Capri	NA	7.052	500.000,00	57.539,75
35	Capua	CE	18.778	15.197,77	1.748,95
36	Cardito	NA	22.258	554.731,92	63.838,27
37	Carinara	CE	7.102	1.473.700,00	169.592,66
38	Carinola	CE	7.800	380.000,00	43.730,21
39	Casagiove	CE	13.769	970.000,00	111.627,11
40	Casal Velino	SA	5.025	2.199.717,58	253.142,40
41	Casaluce	CE	10.067	4.611.338,98	530.670,58
42	Casapulla	CE	8.554	4.237.465,19	487.645,37
43	Casoria	NA	78.229	6.895.431,86	793.522,84
44	Castellabate	SA	8.370	930.000,00	107.023,93
45	Castellammare di Stabia	NA	65.929	2.870.000,00	330.278,16
46	Castello di Cisterna	NA	7.613	529.000,00	60.877,05
47	Cava de' Tirreni	SA	53.578	5.950.000,00	684.723,02
48	Centola	SA	5.146	1.000.000,00	115.079,50
49	Cercola	NA	18.108	511.087,93	58.815,74
50	Cervino	CE	5.019	151.618,24	17.448,15
51	Cesa	CE	8.691	3.518.206,00	404.873,38
52	Cicciano	NA	12.614	13.000,00	1.496,03
53	Crispano	NA	12.375	400.000,00	46.031,80
54	Eboli	SA	38.385	3.430.000,00	394.722,68
55	Fisciano	SA	13.759	2.357.805,52	271.335,08
56	Forino	AV	5.410	1.042.000,00	119.912,84
57	Frattamaggiore	NA	30.101	7.621.000,00	877.020,86

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 9 della DGRC 33/2014 b=11,5079499 % di (a)
58	Frattaminore	NA	15.805	3.571.000,00	410.948,89
59	Giffoni Sei Casali	SA	5.272	376.406,11	43.316,63
60	Giffoni Valle Piana	SA	12.001	438.878,61	50.505,93
61	Giugliano in Campania	NA	110.473	4.300.000,00	494.841,85
62	Gragnano	NA	29.461	1.500.000,00	172.619,25
63	Gricignano di Aversa	CE	11.087	1.000.000,00	115.079,50
64	Grottaminarda	AV	8.295	2.676.807,54	308.045,67
65	Guardia Sanframondi	BN	5.175	626.000,00	72.039,77
66	Lettere	NA	6.149	18.288,72	2.104,66
67	Lioni	AV	6.307	5.034.000,00	579.310,20
68	Maiori	SA	5.560	250.000,00	28.769,87
69	Marano di Napoli	NA	57.200	5.500.000,00	632.937,24
70	Marcianise	CE	40.047	7.550.000,00	868.850,22
71	Marigliano	NA	30.095	7.330.068,92	843.540,66
72	Mercato San Severino	SA	22.176	877.000,00	100.924,72
73	Meta	NA	7.986	1.034.949,00	119.101,41
74	Mirabella Eclano	AV	7.805	2.989.793,00	344.063,88
75	Monte di Procida	NA	12.911	501.088,77	57.665,04
76	Montecorvino Pugliano	SA	10.234	2.022.581,03	232.757,61
77	Monteforte Irpino	AV	11.263	1.363.721,00	156.936,33
78	Montella	AV	7.886	664.522,80	76.472,95
79	Montesano sulla Marcellana	SA	6.754	1.189.374,85	136.872,66
80	Montesarchio	BN	13.249	1.052.000,00	121.063,63
81	Morcone	BN	5.030	1.960.000,00	225.555,82
82	Mugnano del Cardinale	AV	5.385	1.247.849,00	143.601,84
83	Mugnano di Napoli	NA	34.578	1.946.000,00	223.944,71
84	Napoli	NA	959.052	80.000.000,00	9.206.360,04
85	Nocera Inferiore	SA	46.276	5.885.000,00	677.242,85
86	Nola	NA	33.829	1.000.000,00	115.079,50
87	Orta di Atella	CE	25.691	50.000,00	5.753,97
88	Ottaviano	NA	23.516	2.000.000,00	230.159,00
89	Pagani	SA	34.500	300.000,00	34.523,85
90	Parete	CE	11.048	1.127.000,00	129.694,60
91	Pellezzano	SA	10.657	163.812,29	18.851,44
92	Piano di Sorrento	NA	13.013	4.290.000,00	493.691,05
93	Piedimonte Matese	CE	11.456	2.168.305,82	249.527,55
94	Pimonte	NA	6.062	1.500.000,00	172.619,25
95	Poggioreale	NA	21.362	2.509.000,00	288.734,46
96	Polla	SA	5.248	2.158.872,92	248.442,01
97	Pomigliano d'Arco	NA	39.934	13.108.053,88	1.508.468,27
98	Pompeii	NA	25.421	4.177.295,60	480.721,08
99	Portici	NA	55.310	6.004.944,26	691.045,98
100	Pozzuoli	NA	80.812	8.064.000,00	928.001,08
101	Recale	CE	7.693	3.000.000,00	345.238,50
102	Roccamandolfi	SA	7.315	2.021.189,38	232.597,46
103	Roccapiemonte	SA	9.100	850.000,00	97.817,57
104	Sala Consilina	SA	12.283	350.000,00	40.277,82
105	Salerno	SA	131.925	12.500.000,00	1.438.493,74
106	San Cipriano Picentino	SA	6.601	650.000,00	74.801,67
107	San Giorgio a Cremano	NA	45.052	3.000.000,00	345.238,50
108	San Giuseppe Vesuviano	NA	27.651	2.500.000,00	287.698,75
109	San Marcellino	CE	12.889	3.000.000,00	345.238,50
110	San Marco Evangelista	CE	6.343	1.735.221,85	199.688,46
111	San Marzano sul Sarno	SA	10.259	4.478.428,75	515.375,34
112	San Nicola la Strada	CE	21.372	1.978.907,36	227.731,67
113	San Sebastiano al Vesuvio	NA	9.165	1.327.585,90	152.777,92
114	San Tammaro	CE	5.135	1.094.365,28	125.939,01

	Comune	Pr	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Spazi finanziari richiesti (a)	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 9 della DGRC 33/2014 b=11,5079499 % di (a)
115	San Vitaliano	NA	6.353	450.000,00	51.785,77
116	Santa Maria a Vico	CE	14.203	3.306.047,17	380.458,25
117	Santa Maria Capua Vetere	CE	32.391	2.423.036,00	278.841,77
118	Santa Maria la Carita'	NA	11.708	2.000.000,00	230.159,00
119	Sant'Antonio Abate	NA	19.587	1.682.164,00	193.582,59
120	Sant'Arpino	CE	14.031	3.250.115,15	374.021,62
121	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	8.817	4.800.000,00	552.381,60
122	Sapri	SA	6.868	795.200,23	91.511,24
123	Sassano	SA	5.060	300.000,00	34.523,85
124	Saviano	NA	15.532	460.000,00	52.936,57
125	Scafati	SA	50.150	6.690.690,54	769.961,32
126	Scisciano	NA	5.840	379.621,00	43.686,59
127	Sessa Aurunca	CE	22.060	1.500.000,00	172.619,25
128	Somma Vesuviana	NA	34.430	6.796.197,85	782.103,04
129	Sorrento	NA	16.535	2.439.075,73	280.687,61
130	Sparanise	CE	7.486	1.578.158,45	181.613,68
131	Striano	NA	8.236	900.000,00	103.571,55
132	Succivo	CE	8.289	300.000,00	34.523,85
133	Teano	CE	12.494	700.000,00	80.555,65
134	Telese	BN	7.118	2.883.271,53	331.805,44
135	Terzigno	NA	17.670	3.000.000,00	345.238,50
136	Teverola	CE	13.748	567.426,59	65.299,17
137	Torre Annunziata	NA	43.490	3.388.048,00	389.894,87
138	Torre del Greco	NA	85.382	7.221.126,02	831.003,56
139	Vallo della Lucania	SA	8.634	1.831.939,53	210.818,68
140	Vico Equense	NA	20.809	4.200.000,00	483.333,90
141	Vietri sul Mare	SA	8.073	1.165.672,90	134.145,05
142	Vitulazio	CE	7.139	564.283,90	64.937,51
				438.626.424,53	50.476.909,27

	Comuni	Prov	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Obiettivi dei comuni rideterminati con DM 11390 del 10.2.2014	Spazi finanziari richiesti	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 10 della DGRC 33/2014
1	Aiello del Sabato	AV	4.003	330.106,00	330.000,00	330.000,00
2	Alfano	SA	1.083	107.144,00	216.344,78	107.144,00
3	Alvignano	CE	4.878	164.766,00	1.400.000,00	164.766,00
4	Amorosi	BN	2.854	403.210,00	403.000,00	403.000,00
5	Andretta	AV	2.006	248.286,00	2.240.128,00	248.286,00
6	Apollosa	BN	2.692	219.705,00	60.000,00	60.000,00
7	Aquilonia	AV	1.774	211.261,00	116.000,00	116.000,00
8	Atena Lucana	SA	2.308	230.778,00	1.347.952,00	230.778,00
9	Auletta	SA	2.363	259.433,00	2.900.000,00	259.433,00
10	Bagnoli Irpino	AV	3.270	359.906,00	530.000,00	359.906,00
11	Baia e Latina	CE	2.238	187.647,00	41.195,00	41.195,00
12	Baiano	AV	4.717	428.453,00	472.235,00	428.453,00
13	Baselice	BN	2.497	264.153,00	140.000,00	140.000,00
14	Bisaccia	AV	3.870	581.982,00	381.592,53	381.592,53
15	Bonito	AV	2.521	224.036,00	1.460.856,68	224.036,00
16	Bucciano	BN	2.093	204.304,00	702.866,00	204.304,00
17	Buonabitacolo	SA	2.566	235.330,00	300.000,00	235.330,00
18	Caggiano	SA	2.799	307.121,00	3.500.000,00	307.121,00
19	Calabritto	AV	2.466	266.899,00	260.000,00	260.000,00
20	Calitri	AV	4.866	172.677,00	2.010.670,00	172.677,00
21	Camigliano	CE	1.962	165.920,00	140.511,43	140.511,43
22	Campolattaro	BN	1.100	129.775,00	699.409,94	129.775,00
23	Campoli del Monte Taburno	BN	1.534	174.746,00	82.506,54	82.506,54
24	Candida	AV	1.155	117.992,00	1.635.196,57	117.992,00
25	Cannalunga	SA	1.068	92.425,00	568.191,62	92.425,00
26	Capriglia Irpina	AV	2.413	196.517,00	415.250,00	196.517,00
27	Casalbore	AV	1.897	249.145,00	1.252.745,00	249.145,00
28	Casalbuono	SA	1.208	156.570,00	495.000,00	156.570,00
29	Casalduni	BN	1.456	232.051,00	2.383.800,00	232.051,00
30	Casaletto Spartano	SA	1.436	173.041,00	36.471,32	36.471,32
31	Casamarciano	NA	3.249	360.602,00	324.000,00	324.000,00
32	Caselle in Pittari	SA	1.971	211.489,00	830.902,68	211.489,00
33	Casola di Napoli	NA	3.845	310.833,00	550.000,00	310.833,00
34	Castel Baronia	AV	1.153	124.851,00	148.980,94	124.851,00
35	Castel Campagnano	CE	1.610	207.177,00	92.000,00	92.000,00
36	Castel di Sasso	CE	1.183	114.060,00	300.000,00	114.060,00
37	Castel Morrone	CE	3.888	387.599,00	98.000,00	98.000,00
38	Castel San Lorenzo	SA	2.565	237.050,00	488.248,31	237.050,00
39	Castelcivita	SA	1.790	211.594,00	410.000,00	211.594,00
40	Castelfranci	AV	2.076	253.365,00	756.000,00	253.365,00
41	Castello del Matese	CE	1.523	179.952,00	179.952,00	179.952,00
42	Castelnuovo Cilento	SA	2.648	209.360,00	413.202,72	209.360,00
43	Castelpagano	BN	1.540	198.022,00	442.193,16	198.022,00
44	Castelvenere	BN	2.580	226.502,00	1.510.000,00	226.502,00
45	Castelvetere in Val Fortore	BN	1.341	188.352,00	1.189.123,25	188.352,00
46	Castelvetere sul Calore	AV	1.658	174.470,00	300.000,00	174.470,00
47	Celle di Bulgheria	SA	1.964	220.188,00	230.706,14	220.188,00
48	Ceraso	SA	2.492	304.514,00	108.085,28	108.085,28
49	Cesinali	AV	2.514	213.927,00	220,00	220,00
50	Cetara	SA	2.238	363.293,00	790.000,00	363.293,00
51	Chiusano di San Domenico	AV	2.313	237.302,00	3.563.570,78	237.302,00
52	Cicerale	SA	1.229	184.477,00	525.795,00	184.477,00
53	Circello	BN	2.486	272.973,00	714.949,32	272.973,00
54	Colle Sannita	BN	2.487	321.611,00	73.000,00	73.000,00
55	Colliano	SA	3.729	398.217,00	3.400.000,00	398.217,00
56	Contrada	AV	3.017	312.920,00	313.000,00	312.920,00
57	Contursi Terme	SA	3.347	373.057,00	50.000,00	50.000,00
58	Conza della Campania	AV	1.432	267.830,00	517.111,23	267.830,00
59	Corbara	SA	2.517	244.588,00	650.000,00	244.588,00
60	Cusano Mutri	BN	4.164	362.642,00	1.546.887,04	362.642,00
61	Domicella	AV	1.957	89.475,00	442.242,39	89.475,00
62	Dragoni	CE	2.160	217.296,00	1.127.623,83	217.296,00
63	Dugenta	BN	2.812	222.921,00	739.141,00	222.921,00
64	Durazzano	BN	2.257	201.271,00	242.387,03	201.271,00

	Comuni	Prov	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Obiettivi dei comuni rideterminati con DM 11390 del 10.2.2014	Spazi finanziari richiesti	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 10 della DGRC 33/2014
65	Faicchio	BN	3.699	290.790,00	274.439,43	274.439,43
66	Falciano del Massico	CE	3.666	358.230,00	301.601,70	301.601,70
67	Foglianise	BN	3.489	357.622,00	712.782,00	357.622,00
68	Foiano di Val Fortore	BN	1.435	261.233,00	1.086.000,00	261.233,00
69	Fontanarosa	AV	3.279	337.135,00	900.000,00	337.135,00
70	Forchia	BN	1.233	147.546,00	507.549,00	147.546,00
71	Fragneto l'Abate	BN	1.104	137.082,00	1.634.711,58	137.082,00
72	Fragneto Monforte	BN	1.876	283.569,00	397.152,65	283.569,00
73	Frasso Telesino	BN	2.382	298.584,00	532.345,63	298.584,00
74	Frigento	AV	3.926	382.421,00	671.721,68	382.421,00
75	Gioi	SA	1.317	134.511,00	233.155,58	134.511,00
76	Gioia Sannitica	CE	3.630	369.848,00	722.270,91	369.848,00
77	Grottolella	AV	1.938	185.963,00	312.037,67	185.963,00
78	Guardia Lombardi	AV	1.783	234.291,00	650.000,00	234.291,00
79	Lacco Ameno	NA	4.644	906.504,00	1.070.000,00	906.504,00
80	Lacedonia	AV	2.426	365.073,00	145.680,00	145.680,00
81	Lapio	AV	1.623	158.030,00	60.246,95	60.246,95
82	Lauro	AV	3.577	470.299,00	871.102,72	470.299,00
83	Laviano	SA	1.490	266.159,00	1.155.000,00	266.159,00
84	Liberi	CE	1.163	157.005,00	350.957,16	157.005,00
85	Luogosano	AV	1.251	213.251,00	930.000,00	213.251,00
86	Lustra	SA	1.092	124.302,00	76.396,29	76.396,29
87	Manocalzati	AV	3.197	342.421,00	498.000,00	342.421,00
88	Marzano Appio	CE	2.316	250.714,00	41.020,00	41.020,00
89	Marzano di Nola	AV	1.681	184.101,00	295.540,00	184.101,00
90	Melito Irpino	AV	1.908	176.229,00	650.000,00	176.229,00
91	Melizzano	BN	1.872	339.202,00	2.176.031,25	339.202,00
92	Mignano Monte Lungo	CE	3.252	336.121,00	100.000,00	100.000,00
93	Minori	SA	2.820	469.460,00	1.234.290,67	469.460,00
94	Moiano	BN	4.115	327.763,00	418.295,95	327.763,00
95	Moio della Civitella	SA	1.864	179.296,00	233.763,00	179.296,00
96	Molinara	BN	1.649	406.468,00	470.000,00	406.468,00
97	Montano Antilia	SA	2.190	75.059,00	1.228.694,99	75.059,00
98	Monte San Giacomo	SA	1.625	150.183,00	64.374,50	64.374,50
99	Montecalvo Irpino	AV	3.865	394.157,00	816.000,00	394.157,00
100	Montefalcione	AV	3.411	355.442,00	246.418,00	246.418,00
101	Montefalcone di Val Fortore	BN	1.627	231.859,00	787.800,00	231.859,00
102	Montefredane	AV	2.275	228.282,00	1.307.613,25	228.282,00
103	Montefusco	AV	1.406	149.934,00	100.000,00	100.000,00
104	Morra De Sanctis	AV	1.312	207.597,00	766.167,00	207.597,00
105	Moschiano	AV	1.716	151.242,00	32.657,78	32.657,78
106	Novi Velia	SA	2.305	208.434,00	84.799,76	84.799,76
107	Nusco	AV	4.229	460.888,00	988.021,79	460.888,00
108	Ogliastro Cilento	SA	2.252	255.109,00	150.000,00	150.000,00
109	Oliveto Citra	SA	3.839	447.197,00	3.013.000,00	447.197,00
110	Ospedaletto d'Alpinolo	AV	2.040	210.941,00	336.610,55	210.941,00
111	Paduli	BN	4.045	323.078,00	273.000,00	273.000,00
112	Pago del Vallo di Lauro	AV	1.835	171.508,00	250.000,00	171.508,00
113	Pago Veiano	BN	2.497	209.560,00	85.000,00	85.000,00
114	Palomonte	SA	4.021	338.610,00	200.000,00	200.000,00
115	Pannarano	BN	2.130	209.715,00	1.607.039,20	209.715,00
116	Paternopoli	AV	2.455	275.826,00	606.512,54	275.826,00
117	Perdifumo	SA	1.775	334.355,00	886.964,26	334.355,00
118	Pescò Sannita	BN	2.050	201.205,00	1.594.450,29	201.205,00
119	Petina	SA	1.194	154.668,00	75.000,00	75.000,00
120	Piana di Monte Verna	CE	2.380	229.766,00	1.050.000,00	229.766,00
121	Pietradefusi	AV	2.342	272.994,00	1.665.393,91	272.994,00
122	Pietrelcina	BN	3.075	450.365,00	836.000,00	450.365,00
123	Pollica	SA	2.400	490.105,00	1.356.142,91	490.105,00
124	Ponte	BN	2.641	209.565,00	462.953,80	209.565,00
125	Pontelandolfo	BN	2.264	243.295,00	270.896,90	243.295,00
126	Positano	SA	3.904	873.493,00	1.630.000,00	873.493,00
127	Postiglione	SA	2.191	286.488,00	85.504,00	85.504,00
128	Praiano	SA	2.086	331.958,00	881.544,88	331.958,00
129	Prata di Principato Ultra	AV	2.988	315.171,00	927.774,94	315.171,00

	Comuni	Prov	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Obiettivi dei comuni rideterminati con DM 11390 del 10.2.2014	Spazi finanziari richiesti	Spazi finanziari attribuiti in applicazione del criterio di cui al punto 10 della DGRC 33/2014
130	Quadrelle	AV	1.891	200.227,00	450.000,00	200.227,00
131	Ravello	SA	2.452	442.064,00	1.882.098,00	442.064,00
132	Reino	BN	1.229	131.597,00	549.000,00	131.597,00
133	Riardo	CE	2.387	206.982,00	500.000,00	206.982,00
134	Roccabascerana	AV	2.378	267.154,00	807.109,17	267.154,00
135	Roccagloriosa	SA	1.734	164.614,00	1.988.129,72	164.614,00
136	Rofrano	SA	1.605	237.393,00	604.000,00	237.393,00
137	Ruviano	CE	1.807	229.030,00	832.443,03	229.030,00
138	San Bartolomeo in Galdo	BN	4.987	167.974,00	864.875,64	167.974,00
139	San Giorgio La Molara	BN	3.008	318.382,00	628.996,00	318.382,00
140	San Giovanni a Piro	SA	3.794	447.685,00	421.827,58	421.827,58
141	San Gregorio Matese	CE	1.018	118.234,00	330.746,12	118.234,00
142	San Leucio del Sannio	BN	3.184	293.459,00	500.000,00	293.459,00
143	San Lorenzello	BN	2.279	206.375,00	1.996.281,04	206.375,00
144	San Lorenzo Maggiore	BN	2.162	190.283,00	700.000,00	190.283,00
145	San Mango sul Calore	AV	1.194	191.401,00	137.000,00	137.000,00
146	San Marco dei Cavoti	BN	3.508	361.172,00	434.000,00	361.172,00
147	San Michele di Serino	AV	2.551	232.955,00	368.300,00	232.955,00
148	San Nicola Manfredi	BN	3.688	386.118,00	800.000,00	386.118,00
149	San Pietro al Tanagro	SA	1.735	151.993,00	438.800,00	151.993,00
150	San Potito Ultra	AV	1.575	153.045,00	126.632,12	126.632,12
151	San Rufo	SA	1.760	174.005,00	343.049,80	174.005,00
152	San Salvatore Telesino	BN	4.022	407.529,00	69.497,20	69.497,20
153	Santa Maria la Fossa	CE	2.681	248.738,00	589.203,34	248.738,00
154	Santa Marina	SA	3.139	437.268,00	466.000,00	437.268,00
155	Santa Paolina	AV	1.359	152.584,00	500.000,00	152.584,00
156	Sant'Andrea di Conza	AV	1.628	208.412,00	218.000,00	208.412,00
157	Sant'Angelo a Cupolo	BN	4.328	413.053,00	780.264,79	413.053,00
158	Sant'Angelo d'Alife	CE	2.300	252.238,00	892.090,26	252.238,00
159	Savignano Irpino	AV	1.151	304.641,00	678.190,51	304.641,00
160	Scala	SA	1.540	196.535,00	1.649.477,79	196.535,00
161	Scampitella	AV	1.307	171.311,00	322.668,00	171.311,00
162	Serrara Fontana	NA	3.174	291.373,00	1.168.062,38	291.373,00
163	Serre	SA	3.985	529.714,00	5.306.000,00	529.714,00
164	Sessa Cilento	SA	1.344	198.708,00	136.924,00	136.924,00
165	Sicignano degli Alburni	SA	3.405	408.290,00	3.604.953,59	408.290,00
166	Sirignano	AV	2.911	97.947,00	5.986,46	5.986,46
167	Solopaca	BN	3.962	335.923,00	15.000,00	15.000,00
168	Sperone	AV	3.662	125.516,00	160.478,00	125.516,00
169	Sturmo	AV	3.122	333.392,00	752.305,30	333.392,00
170	Teora	AV	1.539	248.103,00	920.000,00	248.103,00
171	Torella dei Lombardi	AV	2.201	271.800,00	1.067.000,00	271.800,00
172	Torraca	SA	1.278	125.786,00	51.749,67	51.749,67
173	Torre Le Nocelle	AV	1.357	131.912,00	210.000,00	131.912,00
174	Torre Orsaia	SA	2.169	217.716,00	1.638.729,30	217.716,00
175	TorreCUSO	BN	3.426	271.951,00	400.000,00	271.951,00
176	Tramonti	SA	4.053	497.293,00	1.132.000,00	497.293,00
177	Trentinara	SA	1.676	160.597,00	167.000,00	160.597,00
178	Tufino	NA	3.774	472.554,00	504.965,00	472.554,00
179	Vallata	AV	2.818	364.932,00	650.000,00	364.932,00
180	Vallesaccarda	AV	1.403	169.665,00	397.030,53	169.665,00
181	Valva	SA	1.701	192.310,00	980.668,04	192.310,00
182	Vibonati	SA	3.221	398.327,00	401.500,00	398.327,00
183	Villanova del Battista	AV	1.732	166.523,00	311.258,00	166.523,00
184	Vitulano	BN	2.965	280.918,00	3.222.208,00	280.918,00
185	Volturara Irpina	AV	3.352	302.943,00	2.140.000,00	302.943,00
				49.057.075,00	141.180.169,96	43.583.223,54

	Comuni	Pr	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Motivazione esclusione
1	Afragola	NA	63.674	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
2	Arzano	NA	34.759	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
3	Buccino	SA	5.174	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
4	Caianello	CE	1.766	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
5	Casalnuovo di Napoli	NA	48.542	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
6	Castel San Giorgio	SA	13.555	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
7	Curti	CE	7.051	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
8	Ercolano	NA	53.260	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
9	Frignano	CE	8.900	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
10	Giungano	SA	1.262	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
11	Laureana Cilento	SA	1.182	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
12	Mercogliano	AV	12.339	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
13	Montemarano	AV	2.974	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
14	Montemiletto	AV	5.323	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
15	Omignano	SA	1.590	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
16	Paupisi	BN	1.565	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
17	Pietramelara	CE	4.724	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
18	Pignataro Maggiore	CE	6.219	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
19	Rocca d'Evandro	CE	3.329	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
20	Rotondi	AV	3.597	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
21	San Gregorio Magno	SA	4.404	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
22	San Potito Sannitico	CE	1.952	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
23	San Prisco	CE	12.055	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta

	Comuni	Pr	Popolazione all'1.1.2013 (fonte ISTAT)	Motivazione esclusione
24	Sant'Agnello	NA	9.039	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
25	Sant'Anastasia	NA	27.677	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
26	Sant'Antimo	NA	34.291	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
27	Sanza	SA	2.696	Istanza di richiesta di spazi finanziari pervenuta fuori termine
28	Summonte	AV	1.569	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
29	Taurasi	AV	2.447	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 inviata fuori termine
30	Venticano	AV	2.514	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta
31	Villaricca	NA	30.162	Certificazione pagamenti effettuati in relazione agli spazi ceduti all'ente nell'anno 2013 non pervenuta